

Concorso di filosofia “Niccolò Machiavelli” prima edizione 2017-18

Il Dipartimento di Filosofia organizza un concorso di filosofia aperto agli studenti delle classi quarte e quinte dell’Istituto.

Il concorso consiste nella elaborazione di un saggio filosofico su un tema scelto dalla Commissione Giudicatrice.

Il tema scelto per quest’anno scolastico consiste in una riflessione sulla seguente domanda del filosofo americano John Rawls (1921-2002):

«Come è possibile che esista e duri nel tempo una società stabile e giusta di cittadini liberi e uguali, profondamente divisi da dottrine religiose, filosofiche e morali incompatibili, benché ragionevoli?» (J. Rawls, “Liberalismo politico”, Edizioni di Comunità, Milano 1994, p. 6)

I saggi, redatti in forma anonima e con un titolo, dovranno essere consegnati nell’apposito contenitore, situato presso la portineria entro e non oltre il 15 marzo 2018; i lavori dovranno essere accompagnati da una busta sigillata contenente nome dell’autore e titolo del saggio. Non è superfluo ricordare che i testi devono essere frutto di un lavoro autonomo senza la collaborazione di altri.

I saggi dattiloscritti non dovranno superare le quattro cartelle A4 (carattere 12).

Verranno premiati i tre testi giudicati più meritevoli dalla Commissione, la quale si riserva di escludere il concorrente dal concorso in caso di plagio o di evidente ricomposizione di testi altrui.

I saggi premiati saranno pubblicati sul sito d’Istituto e in forma cartacea in un piccolo fascicolo.

MATERIALI PER LA PREPARAZIONE AL CONCORSO

In vista della prova d’Istituto per il concorso di filosofia, il Dipartimento di Filosofia propone delle indicazioni utili ad affrontare la prova, che consisterà nella stesura di un saggio in cui lo studente dovrà mostrare di saper problematizzare ed argomentare le sue tesi, piuttosto che conoscere la storia della filosofia.

Alcuni **suggerimenti pratici** per l’elaborazione del testo:

- 1) esplicitare con chiarezza, all’inizio, la tesi che si intende sostenere;
- 2) esplicitare le possibili obiezioni alla propria tesi e gli argomenti capaci di confutarle;
- 3) dividere il testo in paragrafi (con un titolo adeguato) e capoversi
- 4) utilizzare i connettivi (causali, finali ecc...) in maniera corretta;
- 5) costruire il testo con frasi brevi, che permettono di far comprendere con chiarezza le proprie posizioni;
- 6) usare un lessico (specifico e non) perspicuo e corretto, in modo da evitare ambiguità;
- 7) evitare ripetizioni;
- 8) curare che le diverse parti siano ben proporzionate e le conclusioni esplicitate
- 9) è necessario un esplicito riferimento ad autori importanti nella storia della filosofia.

IL TESTO ARGOMENTATIVO

Possiamo in generale definire argomentativo un testo quando esso sostiene una tesi e la giustifica per mezzo di **argomentazioni**. Per argomentazione intendiamo le **ragioni e/o le prove** che si portano a sostegno di un’asserzione; l’argomentazione più semplice consiste in una asserzione e nella sua giustificazione: ad es. «È bene mangiare molta frutta (asserzione): è ricca di vitamine (giustificazione)».

Lo scopo dell’argomentazione è quello di convincere il destinatario.

Le differenze tra le tesi, le argomentazioni e i destinatari determinano i diversi tipi di testi argomentativi. Le tesi possono riguardare l’ambito giuridico, politico, filosofico, letterario, storico

ecc. Le argomentazioni debbono avere la caratteristica formale della coerenza logica (tra gli argomenti portati a sostegno della tesi con la tesi stessa) e debbono addurre contenuti attinenti alla realtà, che confermano la tesi. Ad es., in un commento ad un testo letterario le prove della tesi sostenuta debbono trovare un riscontro nella realtà del testo; in un saggio storiografico nei documenti e nelle fonti dell'evento indagato; in un'arringa difensiva nelle dichiarazioni dei testi a discolpa e nelle prove fattuali. Inoltre l'argomentazione può cercare conferma nell'autorevolezza di altre argomentazioni avanzate da esperti universalmente riconosciuti dell'argomento affrontato; questo vale tanto nel commento ad un testo letterario, quanto nella difesa di una tesi storiografica ecc.

Un'argomentazione è efficace quando sa scegliere i contenuti argomentativi condivisi con i destinatari ai quali si rivolge e si poggia sull'autorevolezza di studiosi riconosciuti anche dai destinatari. Il testo argomentativo filosofico si caratterizza non solo per le tesi, spesso controintuitive e non necessariamente coincidenti con l'opinione comune, che attengono per lo più a temi propri della tradizione filosofica e che si rivolgono ad un destinatario esperto o almeno interessato a temi filosofici, ma anche per l'enfasi posta sul valore della coerenza logica dell'argomentazione. I contenuti, a seconda dei temi trattati, possono essere ripresi sia dalla riflessione personale sia da altri filosofi, la cui autorevolezza si ritiene condivisa con i destinatari, sia infine dall'esperienza.

Spesso l'argomentazione filosofica utilizza non solo l'esame delle possibili obiezioni e la loro eliminazione a causa della loro scarsa rilevanza o inconsistenza o erroneità (quando quelle si basano su pochi casi che vengono indebitamente generalizzati o su dati inattendibili), ma la vera e propria confutazione, cioè la riduzione all'assurdo, al fine di rafforzare la forza logica dell'argomentazione con il ricorso ad una delle più diffuse strategie dimostrative.

Possiamo distinguere la **struttura del testo** in:

1) semplice: Tesi ⇒ Argomento/i a favore della tesi ⇒ Conclusione

e

2) complessa: Tesi ⇒ Argomento/i a favore della tesi ⇒ Obiezione ⇒ Argomento/i a sostegno dell'obiezione ⇒ Eliminazione dell'obiezione ⇒ Conclusione e riaffermazione della tesi iniziale.

Si ringrazia il Liceo Giulio Cesare di Roma per la documentazione.